

Dai motoclub “Scotti” e “Provini” un aiuto alla pediatria



La consegna dell'assegno ai responsabili del progetto FOTO LUNINI

La cifra di 2.750 euro devoluta per il progetto dell'ospedale a misura di bambino

PIACENZA

● Appassionati di moto, ma anche di beneficenza. Lo si può dire dei soci della delegazione di Piacenza “Livio Scotti” del Motoclub Polizia di Stato e del Motoclub d'epoca Tarquinio Provini che hanno deciso di sostenere il progetto “1 MQ a misura di bambino” lanciato dall'associazione Il Pellicano Piacenza Onlus insieme all'Azienda Usl di Piacenza. Di 2.750 euro è stata la cifra che i centauri piacentini hanno raccolto e consegnato ieri pomeriggio, nella sede dell'ospedale di Piacenza, al direttore generale Luca Baldino, alla vicepresidente de “Il Pellicano” Mariangela Spezia e al primario di Pediatria e Neonatologia del “Guglielmo da Saliceto” Giacomo Biasucci: Michele Mauro, delegato di Piacenza del Motoclub Polizia di Stato, e Lorenzo Peveri, presidente Motoclub d'epoca Tarquinio Provini, hanno deciso infatti di dare una mano concreta al progetto portato avanti da Spezia per rendere sempre di più l'ospedale a misura di bambino. Per farlo hanno pensato di devolvere il ricavato di

una serie di eventi organizzati lo scorso anno proprio al reparto e all'associazione.

«Come Moto Club Polizia di Stato siamo da sempre impegnati in attività benefiche a favore di chi ha bisogno - ha spiegato l'ispettore superiore Mauro - nel corso degli anni sono stati raccolti oltre 11 mila euro destinati a diverse iniziative della città e anche del territorio nazionale». Anche il Moto Club Provini però non “scherza” quando si tratta di solidarietà: «Ogni anno cerchiamo di “sposare” un progetto - ha fatto notare Peveri - lo scorso anno abbiamo voluto dare una mano alle popolazioni terremotate, stavolta invece abbiamo deciso di fornire il nostro aiuto all'associazione “Il Pellicano” per il progetto dedicato all'ospedale». «È positivo sentire la vicinanza della comunità - ha commentato Spezia - quando siamo partiti con questo progetto ci siamo chiesti come potessimo migliorare l'accoglienza, il benessere e la qualità della cura delle persone che si rivolgono all'ospedale; come potessimo rendere più confortevoli gli spazi e soprattutto come potessero essere a misura di bambino». Il progetto mira infatti alla ristrutturazione di dieci stanze che verranno rimesse a nuovo per rispondere alle esigenze di neonati, bambini e adolescenti: due sono già state ultimate, come hanno fatto notare Biasucci e Baldino. «Queste stanze danno la reale dimensione del distacco dalla realtà ospedaliera» ha evidenziato il primo, mentre il secondo ha evidenziato come “in un ospedale accogliente con il contributo di tutti ci si cura meglio».



**E' positivo sentire la vicinanza di tutta la comunità»
(Mariangela Spezia)**

Betty Paraboschi